

# Spiagge, vertice a Roma Ecco la prima 'mappa' del governo, i bagnini: «Le aste? Sono evitabili»

Incontro tra i tecnici dei ministeri e le associazioni. Vanni e Casadei:  
«Bene il lavoro avviato dall'esecutivo, ma ora va completato in fretta»



**Avanti** con la mappatura delle spiagge, con l'obiettivo di scongiurare il ricorso alle aste per le aree in concessione. Ieri a Roma si è svolto l'incontro del tavolo tecnico interministeriale che vede riuniti i rappresentanti del governo e quelli delle associazioni di categoria degli imprenditori balneari. «I tecnici dei ministeri coinvolti, ben 8, ci hanno mostrato i primi dati relativi alle risorse, ovvero alle zone di demanio presenti sulle coste – premette Mauro Vanni, presidente di Confartigianato imprese balneari – Si tratta di un quadro ottenuto attraverso il sistema di rilevamento del demanio stesso, che ha utilizzato i dati delle regioni. E' un punto di partenza, e dalla prima ricognizione parrebbe che le aree ancora disponibili non siano affatto scarse. A breve ci rivedremo per valutare gli ulteriori dati e approfondimenti che stanno facendo i tecnici ministeriali». L'intento del tavolo è chiaro: dimostrare che la risorsa demaniale libera è consistente e tale da non rientrare nella direttiva Bolkestein. «Vediamo – riprende Vanni –. Attendiamo il lavoro del tavolo interministeriale, che andrà integrato con molti altri dati». Mel momento in cui emergesse la presenza di ampie risorse demaniali non ancora date in concessione su base nazionale, ciò basterebbe ad evi-

tare le gare. Il passo successivo sarebbe presentarsi in Europa e trattare. Ma «prima viene il lavoro del tavolo, poi la discussione che dovrà affrontare il governo, ed infine il lavoro dell'esecutivo per la riforma sulle concessioni. Per ora siamo soddisfatti dell'approccio del governo». **I tempi** devono essere serrati. «Torneremo a riunirci il 20 luglio – spiega Diego Casadei, presidente di Oasi Balneari – In questo momento ci sono dati grezzi e bisognerà 'scremare' e lavorare ancora per definire la situazione delle spiagge su base nazionale. E' evidente che il percorso dovrà essere puntuale e veloce perché i tempi sono stretti». La scadenza delle concessioni balneari è stata spostata dal decreto Milleproroghe al 31 dicembre 2024, un anno in più rispetto al termine precedente. «Questo è il limite che potrebbe essere ulteriormente aumentato di un anno se lo chiedessero i Comuni per motivazioni legate alla complessità nel gestire una nuova disciplina per le concessioni». In questa fase per Fabrizio Pagliarani, presidente dei balneari per Confesercenti: «Qualsiasi posizione espressa oggi da esponenti politici, specie sulla scarsità delle risorse, sarebbe certamente prematura e frettolosa»

**Andrea Oliva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stop al maxi canone 'Bocciato' dai giudici

Il Consiglio di Stato annulla l'aumento del 25% per le attività balneari

**Sentenza  
inattesa**

**ESULTANO GLI OPERATORI**



**Mauro Vanni**

«Attendiamo le mosse del governo»

**Bocciato** il super aumento dei canoni demaniali per le spiagge. Lo hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato con la recente sentenza, che riguardava il ricorso presentato dalla società Gestione Villaggi Turistici Rosapineta, nel Lazio, proprio contro il provvedimento del ministero delle Infrastrutture che ha deciso di aumentare del 25% i canoni su base annua. I concessionari hanno visto il provvedimento come una mazzata, arrivata nel momento in cui il futuro delle imprese resta tutto da scrivere, appeso ai termini aste e Bolkestein. La società laziale aveva presentato il ricorso contro gli aumenti al Tar del Lazio, ma la richiesta era stata respinta. Poi ha fatto appello al Consiglio di Stato e i giudici hanno ribaltato la sentenza precedente, accogliendo il ricorso. Di fatto Gestione Villaggi Turistici Rosapineta si vede sospesa e annullata la procedura di rincaro del cano-

ne. **La sentenza** ora potrebbe avere ricadute importanti per tutti gli stabilimenti balneati e le altre attività che hanno concessioni di spiaggia. «Per prima cosa attendiamo di capire se interverrà il governo o il ministero per rivedere quegli aumenti – premette Mauro Vanni, il presidente di Confartigianato balneari – Se questo non accadrà allora verificheremo le vie legali con i nostri avvocati. Fin da principio abbiamo detto che gli aumenti dei canoni del 25%, soprattutto in un momento di profonda incertezza come questo ci sembravano fuori luogo». Anche Oasi Balneari ha già dato mandato agli avvocati di verificare le ricadute della sentenza. I bagnini possono permettersi di attendere, ma solo fino al 15 settembre, data entro cui dovranno pagare il canone concessorio.

**a.ol.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA